

SALUTE CIRCOLARE

DS6690

DS6690

STRATEGIA

DI ILARIA CAPUA



TRUMP E IL VUOTO CHE AVANZA... IL MOMENTO PER RILANCIARE LA RICERCA EUROPEA È QUESTO

La salute è circolare perché il suo mantenimento nella singola persona dipende in gran parte dai risultati di ricerche scientifiche che si ottengono anche grazie alla circolazione di idee ed alle collaborazioni transnazionali fra scienziati. La nuova amministrazione statunitense, che in questi giorni compie i cento giorni di attività, ha imposto tagli sostanziali, e sostanziosi, agli enti pubblici che si occupano di ricerca biomedica ed ambientale come i National Institutes of Health (NIH), i Centers for Disease Control (CDC) di Atlanta, la Environment Protection Agency (EPA) ed il NoAA (National Oceanic and Atmospheric Administration), licenziando migliaia di ricercatori insieme ai loro capi. Come se non bastasse il colpo di questa scure sulla conoscenza specifica — che è materia preziosissima — adesso sono in arrivo altre drammatiche novità.

È imminente il taglio delle risorse economiche che finanziano le ricerche competitive nell'ambito della galassia NIH. Stanno cioè per sparire le cosiddette *calls*, ovvero i bandi di ricerca, e con esse i *grants*, che sono i progetti di ricerca veri e propri. **È notizia di qualche giorno fa la sospensione dei finanziamenti per le attività di ricerca a scopo terapeutico delle seguenti malattie o condizioni:** tumori del sangue (leucemie e mielomi), cancro del fegato, melanoma, cancro alla mammella, tumori della testa e del collo, cancro del colon e del retto, cancro al rene, cancro esofageo, cancro alle tube di Falloppio, carcinoma neuroendocrino, cancro al polmone, cancro ovarico, HIV, malattie mitocondriali, obesità, ictus, diabete, sclerosi multipla, malattie neuromuscolari, malattia polmonare cronica ostruttiva, deficit nella salute mentale, uso di alcol, demenza, de-

pressione /ansia/disordine post-traumatico da stress, abuso di droghe, depressione post partum. Queste sono condizioni che riguardano tutto il mondo e, in particolare, chi ha un'aspettativa di vita elevata come il mondo occidentale. Non si sa se, come e quando verranno rimpiazzati questi finanziamenti, ma di certo la decapitazione e lo svuotamento di progetti di ricerca sulle cure di questi mali si è già trasformato in un blocco dei programmi e, quindi, della ricerca sulle terapie salvavita.

L'ho già scritto sulle pagine del *Corriere* il 13 marzo e l'ho ribadito in questa rubrica. La situazione è davvero drammatica per i ricercatori, per i pazienti di oggi e per quelli che verranno diagnosticati domani. **Se noi europei non raccogliamo la sfida e facciamo qualcosa adesso, torneremo ahimè tutti indietro di decenni, con conseguenze negative rilevanti:** una possibile riduzione dell'aspettativa di vita nei Paesi più avanzati, da aggiungersi all'inevitabile espansione delle malattie che colpiscono il Sud del mondo a causa della interruzione dei programmi Usa sulla cooperazione internazionale.

Il momento di rilanciare la ricerca europea è questo. Uno dei più grandi competitor sta gettando alle ortiche decenni di esperienza, capacità e conoscenza ed è questa la finestra uti-

le per potenziare il settore sfruttando il vuoto che avanza. I piani per il rilancio ci sono, uno ventennale è stato proposto per l'UE da Amaldi, Antonelli, Maiani e Parisi e si trova sul sito dell'Accademia dei Lincei. Attiviamoci e spingiamo insieme, nell'interesse di tutti, affinché almeno uno di questi piani sia attuato, per occupare degli spazi che attrarrebbero investimenti, contribuendo così a riprendere le redini della salute individuale e globale anche a ridurre la stagnazione dell'economia dell'Unione.



UNO DEI PIÙ GRANDI COMPETITOR STA GETTANDO ALLE ORTICHE DECENNI DI ESPERIENZA E CONOSCENZA: NOI UN PIANO STRUTTURATO CE L'ABBIAMO